



“Debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia”

Tommaso Campanella.

Associazione Culturale PonsinMor

Web: www.ponsinmor.info

NewsLetter

del

Sostieni il nostro lavoro di informazione: iscriviti, fai un sostegno o collabora all'Associazione. Per comunicazioni, commenti, collaborazione e contatti scrivere a pon-sin-mor@libero.it

Riprendiamo la pubblicazione delle nostre newsletter informative, dopo un silenzio dovuto in gran parte al cambiamento di server ma anche all'intensità del lavoro di traduzione (dal russo e dall'inglese) per l'edizione dei due testi di cui qui sotto forniamo le schede. Raccomandiamo di sostituire il vecchio indirizzo (dantelepore1@alice.it) con quello dell'Associazione:

pon-sin-mor@libero.it.

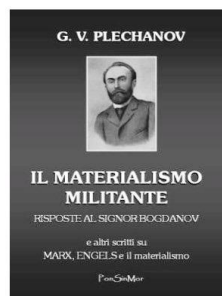
I testi, finora inediti in Italia possono essere richiesti ormai a questo unico indirizzo. Per averli basta sottoscrivere l'offerta indicata per ognuno secondo le modalità indicate precedentemente e comunque presenti nel sito www.ponsinmor.info.

GEORGIJ V. PLECHANOV

**IL MATERIALISMO MILITANTE
risposte al signor Bogdanov**

**e altri scritti su Karl Marx,
F. Engels e sul materialismo**

ISBN 978-88-902775-1-1
pp. XXX + 190, nota editoriale, foto
b/n. Offerta minima € 15.



I saggi di G. V. Plechanov che presentiamo compaiono qui per la prima volta in traduzione italiana. Il primo, in particolare, all'epoca in cui fu pubblicato (le prime due lettere nel 1908, la terza nel 1910), fu un testo importante, come parte, svolta nell'ottica engelsiana della «lotta sul fronte teorico» militante (come fu con l'Anti-Dühring), di un dibattito a più voci nell'ambito della socialdemocrazia russa, scossa dalle influenze e suggestioni su di essa esercitate dalle nuove concezioni scientifiche e filosofiche che agitavano i rapporti tra la fisica in specifico, le scienze in generale, e la filosofia, con effetti contrastanti nelle file del marxismo. Un dibattito che più volte sarà ripreso nei decenni successivi, non tanto per i risvolti epistemologici che di fatto pure riveste, quanto per gli stretti legami teorici e ideologici che lo sostanziano, nella vicenda storica dello sviluppo del movimento operaio e della lotta per la direzione rivoluzionaria di esso. Un dibattito, aggiungiamo, in cui pesava la non conoscenza di molti testi marxiani e di F. Engels, ancora inediti, da quelli della formazione giovanile all'Ideologia Tedesca ai Grundrisse, alla Dialettica della natura, a svariati documenti politici e sul materialismo nel campo della natura e della scienza; ed è proprio questa considerazione che colloca più ragionevolmente quel dibattito, anziché in un contesto di esegesi filosofico-scolastica del materialismo, sia pur presente, piuttosto in un contesto teorico politico che investiva la strategia e la tattica rivoluzionaria.

LOREN GOLDNER

**IL «SOCIALISMO IN UN SOLO PAESE» PRIMA
DI STALIN E LE ORIGINI
DELL'«ANTI-IMPERIALISMO» REAZIONARIO.**

Il caso della Turchia (1917-1925).

In appendice, due testi di Dino Erba sulla parabola della politica estera sovietica.

PP. 150, cronologia, illustrazioni.

Offerta minima € 15.

Tra i nemici della rivoluzione russa, l'imperialismo inglese occupava il posto privilegiato. Non stupisce quindi che l'URSS abbia cercato alleanze per indebolire il suo nemico principale, favorendo i movimenti anti-coloniali. Può stupire invece che questa esigenza sia andata contro i movimenti proletari di molti Paesi, in cui l'URSS privilegiava le alleanze con le forze nazionaliste borghesi. E, soprattutto, desta contrarietà che, per i propri fini statali, l'Unione Sovietica sfruttasse l'Internazionale Comunista. Sono note le tragiche vicende della Cina, nel periodo 1925-1926. Molto meno noto è quanto, poco tempo prima, avveniva in Turchia, di cui ci parla Loren Goldner. Una storia che, per certi versi, potremmo considerare una sorta di premessa allo sfacelo che sarebbe sopraggiunto nel giro di pochi anni. L'orientamento sostenuto dai comunisti russi, i bolscevichi, in origine si basava su un rapporto di reciprocità tra Stato socialista e movimento proletario internazionale, subì poi una distorsione, che fece prevalere il sostegno unilaterale da parte del movimento proletario internazionale allo Stato russo, presunto socialista, anche a scapito degli specifici interessi proletari nei diversi Paesi. Fu in tali contingenze, che si verificò la divaricazione tra la politica estera sovietica e il Comintern.

Uno dei primi tragici esempi fu l'appoggio militare ai Giovani Turchi di Kemal Atatürk, sancito dal trattato turco-sovietico del 16 marzo 1921, malgrado la violenta repressione da essi attuata in gennaio contro i comunisti turchi e che era costata la vita e la galera a numerosi militanti.

Sempre nel marzo 1921, il pragmatismo dell'accordo commerciale anglo-sovietico raffreddò gli entusiasmi antimperialisti, suscitati tra i popoli d'Oriente dal congresso di Baku, avvenuto solo sette mesi prima, nel settembre 1920. La divaricazione tra gli interessi dello Stato sovietico e il movimento proletario internazionale fu inizialmente accompagnata dalle critiche dei Partiti comunisti, riuniti nell'Internazionale, grazie alle quali erano possibili correzioni di rotta. Tuttavia, a ben guardare, fin dai primi passi dell'Internazionale comunista, si possono scorgere sintomi di prevaricazione da parte di Mosca.

Il saggio di Goldner offre una panoramica molto dettagliata sulla storia turca e sull'evoluzione della sinistra comunista turca negli anni 1917-1925, toccando altresì una serie di questioni assai importanti, che vogliamo evidenziare, fornendo anche indicazioni bibliografiche di opere disponibili in italiano, che completano quelle in inglese e, in piccola parte, in francese, fornite da Goldner.

